

Croce processionale per la Basilica di San Lorenzo di Firenze

Tra l'estate del 2016 e l'autunno del 2017 il reparto di oreficeria della Sacred Art School ha progettato ed elaborato la nuova croce processionale per la Basilica di San Lorenzo. Monsignor Marco Viola, Rettore della basilica, si rivolgeva alla scuola chiedendo di elaborare un disegno, ispirandosi ad una croce astile realizzata alcuni anni prima da un artista contemporaneo per la cattedrale di Terni. Il disegno veniva presentato in forma definitiva nel settembre 2016. Ricevuta l'approvazione nei mesi successivi, la croce veniva realizzata nel laboratorio di oreficeria della scuola dal maestro Francesco Paganini con la collaborazione di alcuni dei suoi allievi.

Il progetto

Il disegno della croce è stato ideato e realizzato (da Francesco Paganini) traendo spunto dalle caratteristiche architettoniche e artistiche della Basilica, tenendo altresì presenti alcune richieste del Capitolo della Basilica.

Il modello stilistico di riferimento è stato quello gotico, a cui s'ispirava anche la già citata croce della cattedrale di Terni. Questo modello della tradizione è stato rivisitato in chiave moderna sia nell'estetica che nelle tecniche di esecuzione. Il disegno ha una particolare coerenza per l'uso insistito del cerchio e delle linee curve.

Il centro del lato frontale della croce è messo in evidenza da un tondo smaltato, circoscritto dai bracci che presentano un'insolita forma curvilinea quasi "elastica": questo motivo centrale è un richiamo alla visione zenitale della cupola brunelleschiana della Sacrestia Vecchia, impostata sui pennacchi. Nei quattro tondi inseriti nei bracci, che si rifanno a quelli presenti nei pennacchi della cupola, sono riprodotti alcuni motivi traforati presenti negli oculi della cupola, costituenti un velato richiamo ai rosoni gotici. Il tondo smaltato centrale costituisce una sorta di aureola gloriosa della figura del Crocifisso, immagine della vittoria che Cristo ha raggiunto nel momento del suo massimo annichilimento sulla Croce. Ai piedi del Crocifisso è sbalzato un cantaro fiorito, riproducente quelli realizzati in stucco da Donatello nella Sacrestia Vecchia, simbolo della Chiesa che trae vita dal sangue di Cristo. La figura del Crocifisso s'ispira a un'opera di Andrea del Pollaiuolo, presente in Basilica nel transetto destro.

Gli Evangelisti, posti nei tondi alle estremità dei bracci, sono tratti anch'essi dagli stucchi di Donatello della Sacrestia Vecchia e sono dotati di un vivace dinamismo, esaltato dal brillante smalto blu dello sfondo.

Il lato posteriore della croce ricalca in buona parte il disegno del lato anteriore, ma al centro e alle estremità dei bracci sono rappresentati i busti dei santi che sono in relazione con la storia della Basilica: al centro il santo eponimo, San Lorenzo, la cui figura è stata liberamente tratta da uno stucco di Donatello presente nella Sacrestia Vecchia; a sinistra sant'Ambrogio, che consacrò la Basilica nel IV secolo; nel lato opposto san Zanobi, primo vescovo di Firenze; in alto la beata Giuliana, matrona romana di origine ebraica che finanziò la costruzione della prima Basilica e, in basso, il beato Nicola Stenone, scienziato e, poi, vescovo del XVII secolo, di origine danese, beatificato da san Giovanni Paolo II e sepolto in Basilica. Sul braccio inferiore e, in misura minore anche sugli altri, è cesellato un tralcio di vite che si sviluppa dal centro verso le estremità, simbolo della fecondità della Chiesa, alimentata dalla santità dei suoi membri.

La realizzazione

La lavorazione della croce astile ha richiesto l'applicazione di tecniche orafe molto diversificate: sbalzo e cesello, saldatura, forgiatura, tornitura in lastra, progettazione CAD, prototipazione, modellazione della cera, fusione a cera persa, foratura, filettatura, smaltatura, incisione e tecniche di finitura superficiale. La scuola si è avvalsa anche della collaborazione di alcuni laboratori esterni, ma la maggior parte delle lavorazioni le ha compiute al suo interno. E' stato un lavoro di equipe: il maestro Paganini ha realizzato le modellazioni CAD, la struttura dell'asta e della croce, tutti i ceselli del lato posteriore e l'assemblaggio complessivo dell'opera; l'orafa Teresa Santoni ha cesellato la lastra del lato anteriore e le figure degli Evangelisti; l'allieva Maria Biondi ha costruito le 17 sfere decorative poste sul perimetro della croce e ha smaltato a gran fuoco il tondo centrale e gli sfondi degli Evangelisti; l'allieva Sofia Carannante ha lavorato le anime di legno; il maestro Fernando Cidoncha ha modellato e cesellato la figura del Crocifisso.

Un ringraziamento va ai laboratori artigiani che hanno collaborato a varie fasi della lavorazione:

- Aliani e Perini e Gioielleria Grassi (Firenze): prototipazioni in cera da disegno CAD
- DFG (Firenze): fusioni a cera persa
- ELLE-CI Arredi Sacri (Fino Mornasco – CO): lucidatura, finitura galvanica e verniciatura.

La progettazione è stata particolarmente curata per far sì che le molte componenti di questa opera si potessero assemblare tramite viti e perni, evitando l'uso di colle o chiodi. Quest'accortezza si è avuta in vista di futuri interventi di manutenzione, in cui altrimenti potrebbe diventare problematico lo smontaggio e il rimontaggio delle varie parti.

Si è anche avuta una particolare attenzione al contenimento del peso dell'opera evitando, dove possibile, l'uso di parti realizzate in fusione. Per questo motivo, come è tradizione, tutte le figure sono state cesellate in lastra e le anime di legno, interne alla struttura portante, sono leggerissime; solo la figura del Crocifisso è stata fusa in argento, ma all'interno è completamente cava. Il peso complessivo della croce è di circa 3,8 Kg.